



Deliberazione giunta regionale n.460 del 08/09/2011

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

Oggetto:

Misure anticrisi. Iniziative per l'accelerazione dei pagamenti - costituzione gruppo di lavoro.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che a seguito degli effetti della crisi economica mondiale, originariamente manifestatasi come crisi del settore finanziario e creditizio e poi estesi all'economia reale, colpendo sia le famiglie che le imprese, è emersa la contingente situazione economica finanziaria del Paese che ha reso necessaria l'adozione di misure di particolare rigore in materia di finanza pubblica;
- b. che tali misure, anche in riferimento all'esigenza di fronteggiare le turbolenze dei mercati ed assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede di Unione Europea, sono state adottate per lo più con il ricorso a provvedimenti di estrema urgenza, perseguendo soprattutto obiettivi di stabilizzazione finanziaria e di contenimento generale della spesa pubblica, determinando così le condizioni per la contrazione del supporto al Prodotto interno della componente della spesa attivata dagli Enti territoriali;
- c. che il tessuto produttivo del territorio sta attraversando un periodo particolarmente critico in cui le imprese, già provate da un significativo periodo di rallentamento dell'economia, incontrano notevoli difficoltà nell'acquisizione della liquidità necessaria determinate da un lato dalla stretta creditizia e dall'altro dal sempre più pesante ruolo dei ritardi nei pagamenti dei propri debitori da parte della Pubblica Amministrazione;

VISTI

- a. il decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2011, n. 111 ed il decreto legge 13 agosto 2011, n.138, in corso di conversione in legge, con i quali sono state introdotte, tra le altre, misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria che si sono concretizzate anche nella riduzione dei trasferimenti verso le Regioni e nell'inasprimento dei vincoli alla spesa regionale posti dal patto di stabilità interno, aggravando la crisi di liquidità della Regione Campania;
- b. le continue segnalazioni pervenute all'Assessorato al Bilancio da parte delle strutture amministrative regionali con riguardo a pagamenti che per il loro soddisfacimento trovano ostacolo nella carenza di liquidità che sta caratterizzando la gestione del bilancio della Regione del corrente esercizio finanziario;
- c. il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" ed, in particolare, l'art. 9, comma 3-bis, che prevede che *"A partire dall'anno 2009, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77-bis e 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto, a far data dalla predetta certificazione, che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo..."*;

- d. il decreto ministeriale 19 maggio 2009 recante la disciplina delle modalità di attuazione del richiamato articolo 9, comma 3-bis, decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

CONSIDERATO

- a. che, al fine di neutralizzare le possibili implicazioni negative sul processo di rilancio della crescita economica del territorio derivanti dalle misure eccezionali assunte per l'urgente stabilizzazione dei bilanci pubblici, che hanno privilegiato la drastica riduzione dei trasferimenti statali, la generalizzata contrazione delle autorizzazioni di spesa e l'aggravio della pressione fiscale, tra l'altro, occorra sostenere ed assistere la spesa per investimenti e favorire il generale accesso al credito delle imprese, rimuovendo, ove possibile, attraverso ogni utile strumento previsto dall'Ordinamento, le condizioni che – di fatto – stanno determinando o possono provocare il blocco ovvero il rinvio delle connesse procedure di spesa regionali e quindi la realizzazione dei crediti commerciali da parte delle imprese interessate;
- b. che sono emerse numerose difficoltà, quali le diffuse interruzioni dello stato di avanzamento nella realizzazione di opere pubbliche che, a prescindere dalle fonti di finanziamento o dal programma di investimento, comportano il rallentamento nel recupero del gap infrastrutturale e dirette implicazioni negative sul livello di occupazione;
- c. che l'utilizzo dello strumento della cessione pro soluto dei crediti, determinando lo smobilizzo delle sottostanti pretese vantate da operatori economici nei confronti della Regione e che la stessa tarda a soddisfare in ragione delle limitazioni imposte dalle pressanti regole del Patto di stabilità interno, così come appesantite dalla momentanea crisi di liquidità che sta caratterizzando la gestione del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, possa determinare una significativa immissione di liquidità nel sistema economico regionale e rappresentare un efficace elemento per integrare le misure anticicliche già poste in essere, così come altri strumenti previsti dall'Ordinamento che possano favorire la generale accelerazione della soddisfazione di posizioni creditorie degli operatori economici verso la P.A. in regime di compatibilità con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO

- a. opportuno prevedere, in linea generale ed in presenza dei necessari requisiti, la possibilità del ricorso alla certificazione dei debiti della Regione, finalizzata alla cessione dei corrispondenti crediti generati da interventi attuati attraverso il bilancio regionale, utilizzando il meccanismo del pro soluto;
- b. di dover valutare, altresì, ogni altra eventuale possibilità di utilizzo degli strumenti previsti dall'Ordinamento che consentano di coniugare al meglio le difficoltà di bilancio del Settore pubblico e le esigenze di certezza e tempestività delle regolazioni finanziarie dei soggetti che intrattengono rapporti economici con esso;
- c. che la complessità tecnico-giuridica e le implicazioni organizzative connesse all'introduzione nella prassi regionale dell'utilizzo della certificazione dei crediti, per la successiva cessione pro soluto, quale strumento di pagamento, come pure alla valutazione di altre opportunità offerte dall'Ordinamento giuridico, rendono necessario istituire una Cabina di Regia interassessorile, coordinata dall'Assessore al Bilancio e composta dagli Assessori competenti per materia, con il compito di definire in materia gli indirizzi strategici nonché costituire un Gruppo di lavoro ex art. 9, L.R. 11/1991 incaricato di esaminare le concrete situazioni ed individuare per ciascuna di esse idonee soluzioni tenendo conto, da un lato, della carenza di liquidità della Regione e, dall'altro, delle

condivisibili esigenze dei creditori, al fine di favorire la realizzazione dei crediti certi, liquidi ed esigibili;

- d. che, in particolare, sulla base delle indicazioni di ordine generale di cui al presente provvedimento e delle direttive delineate dalla Cabina di Regia succitata, il Gruppo di lavoro debba provvedere:

d.1 ad individuare, in relazione a settori omogenei e fattispecie uniformi, con particolare riferimento ai settori più significativi, gli strumenti tecnico giuridici utilizzabili, ivi compreso il ricorso al meccanismo del pro soluto;

d.2 a proporre, per ogni fattispecie generale, le procedure e gli accorgimenti organizzativi necessari per la relativa introduzione nella normale prassi delle strutture regionali, redigendo le linee guida da rendere oggetto di opportuni provvedimenti amministrativi;

d.3 a tracciare metodi e meccanismi di armonizzazione degli strumenti di estinzione/novazione dei rapporti debito/credito individuati con gli atti ed i vincoli della programmazione finanziaria regionale;

- e. di dover demandare alle strutture regionali competenti la ricognizione e l'accertamento dei debiti aventi i requisiti per loro attrazione in uno specifico regime giuridico;

- f. che detto Gruppo di lavoro debba essere coordinato dal Capo di Gabinetto o da un suo delegato e composto dai Coordinatori delle AA.GG.CC. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", 04 "Avvocatura", 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale", coadiuvato dall'assistenza tecnica di due componenti della struttura di supporto al Commissario ad acta per la stabilizzazione finanziaria, alle cui riunioni potranno essere chiamati a partecipare i responsabili delle Aree coinvolte;

Su proposta del Presidente e dell'Assessore al Bilancio, a voti unanimi

DELIBERA

Per quanto indicato in narrativa e che si intende integralmente qui di seguito riportato:

1. di istituire una Cabina di Regia Interassessorile che, coordinata dall'assessore al Bilancio e composta dagli Assessori competenti per materia, abbia il compito di definire gli indirizzi strategici nonché le direttive volte al superamento delle problematiche di cui in premessa;
2. di stabilire che, con decreto del Presidente della Giunta regionale, sia costituito un Gruppo di lavoro ex art. 9, L.R. 11/1991 incaricato di esaminare le concrete situazioni individuando per ciascuna di esse, sulla scorta delle direttive di cui al punto che precede, idonee soluzioni tenendo conto, da un lato, della crisi di liquidità della Regione e, dall'altro, delle condivisibili esigenze dei creditori, al fine di favorire la realizzazione dei crediti certi, liquidi ed esigibili;
3. di stabilire che, in particolare, sulla base delle indicazioni di ordine generale di cui al preambolo del presente provvedimento, il Gruppo di lavoro debba provvedere:
 - 3.1 ad individuare, in relazione a settori omogenei e fattispecie uniformi, con particolare riferimento ai settori più significativi, gli strumenti tecnico giuridici utilizzabili, ivi compreso il ricorso al meccanismo del pro soluto;
 - 3.2 a proporre, per ogni fattispecie generale, le procedure e gli accorgimenti organizzativi necessari per la relativa introduzione nella normale prassi delle strutture regionali, redigendo le linee guida da rendere oggetto di opportuni provvedimenti amministrativi;

- 3.3 a tracciare metodi e meccanismi di armonizzazione degli strumenti di estinzione/novazione dei rapporti debito individuati con gli atti ed i vincoli della programmazione finanziaria regionale;
4. di demandare alle strutture regionali competenti la ricognizione e l'accertamento dei debiti aventi i requisiti per loro attrazione in uno specifico regime giuridico;
5. di stabilire, altresì, che tale Gruppo di lavoro debba essere coordinato dal Capo di Gabinetto o da un suo delegato e composto dai Coordinatori delle AA.GG.CC. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", 04 "Avvocatura", 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale", nonché coadiuvato dall'assistenza tecnica di due componenti della struttura di supporto al Commissario ad acta per la stabilizzazione finanziaria, con la possibilità che alle riunioni siano chiamati a partecipare i responsabili delle Aree coinvolte;
6. di trasmettere il presente provvedimento alle Aree Generali di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della G.R.", 03 "Programmazione, Piani e Programmi", 04 "Avvocatura", 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale".